

La nostra storia è il futuro verso cui ci avviamo...

Orgogliosamente indipendente dal 1986, la casa editrice Bonferraro si è da subito distinta per la produzione di narrativa di qualità, cui si aggiunge un'attenzione particolare alle verità storiche mai rivelate e una fortunata linea di saggi e inchieste su temi di forte impatto sociale.

L'orientamento verso un tipo di letteratura "impegnata" determina pubblicazioni coraggiose dal carattere di denuncia nei confronti di qualsiasi forma di ingiustizia, con l'obiettivo di contribuire a lottare per l'affermazione della libertà, valore ritenuto inalienabile.

Con serietà, spirito di sacrificio e in linea con la massima *La nostra storia è il futuro verso cui ci avviamo...*, Bonferraro ama guardare lontano, osservare l'altrove, "oltre il confine", per darsi e vincere sfide che sembrano soltanto apparentemente impossibili.

B Bonferraro
Editore

www.bonferraroeditore.it



Inquadra, entra e scopri le novità di Bonferraro editore

Maurizio Di Fazio

BENEDETTO PERNICONE
il sacerdote, l'uomo, il maestro

La bella storia del prete che ha educato
religiosamente tre popoli:
regalbutesi, nissorini e leonfortesi

Prefazione di *Giuseppe Sammartino*

Bonferraro editore

© 2023 by **Bonferraro Editore**

Viale Ritrovato, 5
94012 Barrafranca - Enna
Tel. 0934.464646
www.bonferraroeditore.it
info@bonferraroeditore.it



ISBN: 978-88-6272-294 -0

Con il patrocinio dei comuni
di Leonforte e Nissoria

Di Fazio, Maurizio <1968->

Benedetto Pernicone : il sacerdote, l'uomo, il maestro : la bella storia del prete che ha educato religiosamente tre popoli: regalbutesi, nissoriani e leonfortesi / Maurizio Di Fazio ; prefazione di Giuseppe Sammartino. - Barrafranca : Bonferraro, 2023.

ISBN 978-88-6272-294-0

1. Pernicone, Benedetto.

282.092 CDD-23

SBN Palo362754

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

*A padre Benedetto Pernicone,
arciprete zelante e devoto
della chiesa Madre
San Giovanni Battista di Leonforte,
dove visse e santamente operò.
Un prete che si avvia agli altari carico di
meriti agli occhi di Dio!*

*Rendo grazie a Dio per quanto
mi ha concesso in questi cinquantacinque
bellissimi anni della mia vita.
E chiedo perdono se ho peccato!*

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio per la revisione, l'editing del testo, per la pazienza e disponibilità avuta nei miei confronti, i collaboratori della Bonferraro Editore.

Si ringraziano per la concessione delle foto: il fotoreporter leonfortese Sigismondo Novello, Nino Buttafuoco jr., Mario Calma, Matteo Vicino, Nunzio Baja, la chiesa San Giuseppe di Nissoria e il Circolo Epoca 88 Leonforte.

Ringrazio ancora i poeti leonfortesi Carmelo Salamone detto Carlo e Nello Sciuto.

Un grande ringraziamento va pure al dirigente scolastico in pensione, Giuseppe Sammartino che ha curato la prefazione.

PREFAZIONE

L'interessante libro di Maurizio Di Fazio su padre Benedetto Pernicone, è il fedele racconto dell'esistenza di un uomo e di un sacerdote esempio "*di una vita cristiana interamente consacrata a Dio e al prossimo*" come ha detto l'allora vescovo Salvatore Muratore il 29 giugno 2016, in occasione dei festeggiamenti per il 70° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, svoltisi nella chiesa San Giuseppe e nell'asilo parrocchiale di Nissoria alla presenza di una folla acclamante il suo nome.

Un uomo e un sacerdote di eccelsa statura morale e spirituale, che, per il suo fare e il suo dire, merita di essere annoverato tra i santi in questa e nell'altra vita.

Dopo la sua ordinazione sacerdotale del 29 giugno 1946, alcuni anni di sacerdozio a Roma e d'insegnamento a Roma e a Catania, di direttore all'Istituto Tecnico per arti e mestieri di Regalbuto,

nel mese di marzo del 1955 diventa parroco della parrocchia San Giuseppe di Nissoria ove, fino al 1988, in piena collaborazione con il sindaco Nino Buttafuoco, opera fattivamente per il benessere religioso, sociale ed economico dei nissorini.

Dopo un paio di mesi di missione in Africa, dal 1988 al 2000, diventa arciprete della chiesa Madre di Leonforte e dal 2000 al 2007, in qualità di cappellano presso l'Ospedale *Ferro-Branciforti-Capra* di Leonforte (EN), si distingue per le tante battaglie per la sua salvaguardia e potenziamento, portando a termine, assieme al comitato pro-tac, di cui era presidente, l'acquisto del prezioso strumento diagnostico.

Come ha sottolineato l'allora parroco di Nissoria, don Orazio Macchione, in occasione di tali festeggiamenti *“La vita di padre Pernicone è stata uno svolgersi quotidiano di incontri con la gente, di parole di conforto per la sofferenza degli altri”*.

Dal 2007, ospite presso l'asilo parrocchiale di Nissoria, seppur abbia interrotto la sua attività pubblica, non ha, infatti, mai trascurato il suo impegno verso il Signore e il prossimo.

È rimasto un punto di riferimento per tantissime persone che hanno trovato nella sua condotta un modello di vita all'insegna dei precetti cristiani.

Si ricordano il suo immancabile sorriso e la fede incrollabile nel Cristo Signore.

Giuseppe Sammartino



NOTA DELL'AUTORE

Questo libro è stato scritto nel 2010 per onorare la figura di monsignor Benedetto Pernicone. Ma per una decisione presa con lui vede la luce solo oggi, a distanza di anni.

Per sua volontà si è deciso, dunque, di pubblicarlo alla sua morte.

Il testo, quindi, è un omaggio a quell'uomo, maestro e sacerdote che è stato Benedetto Pernicone. Solo oggi, grazie all'editore Salvo Bonferraro, viene pubblicato.

Sono consapevole che in queste poche pagine non è stato possibile raccontare padre Benedetto Pernicone per come avrebbe meritato, ma sono convinto che quello che troverete nel libro lascerà un segno in ognuno di voi, e porterà con sé un ricordo della grande figura di questo sacerdote che ha vissuto per la gente e con la gente.

UNA VITA DEDICATA ALLA CHIESA

Grande personaggio della Chiesa cattolica ennese. Uomo di Dio. Guida spirituale delle comunità religiosi e civili di Regalbuto, Nissoria e Leonforte luoghi dove ha fatto gli interessi di tutti tranne i suoi, tre piccoli paesi che perdono, con la sua morte, una figura immensa. Lo ricorderemo sempre nei nostri cuori con quel sorriso e con quella sua voce che trasmetteva serenità e pace. Con rispetto e ammirazione per un sì eccelso uomo di Dio, mi auguro di aver colmato, con il presente mio scritto, il vuoto che la sua morte ha lasciato in tutti noi. Questo lavoro editoriale sostanzialmente si prefigge lo scopo di farlo conoscere al di fuori del territorio ennese e in special modo ai tanti giovani ennesi che non lo hanno conosciuto, ma soprattutto di rivederlo, attraverso quest'opera, presente tra di noi, nella nostra vita quotidiana oggi che non è più presente tra i vivi, ma si trova in meritato riposo in Paradiso. Dove ora celebra la perenne liturgia celeste. Cristo regni!

INTRODUZIONE

*Ho scritto questo libro in pochi giorni.
Qualcosa che non so spiegare
guidava le mie mani e il mio cervello...*

Nel testo traccio il percorso cristiano e umano di padre Benedetto Pernicone, un Geremia in veste di velluto, un grande esempio di carità cristiana. Una persona saggia e di buon cuore con tutti. Ha sposato la povertà, decidendo di essere il grande mendicante di Dio. Uomo di fede che affidava ogni suo progetto e pensiero a Dio. Sacerdote eclettico, dalla cultura poliedrica. Un prete galantuomo, che ha predicato il vangelo attraverso i bisogni materiali e spirituali. Semplicemente un grande! A suo tempo ha abbandonato le proprie ambizioni giovanili per dedicarsi alla preghiera.

“Per ascoltare la voce del Signore, bisogna farsi piccoli...” (cit. papa Francesco).

Straordinaria figura sacerdotale, uomo colto, onesto e sensibile, sempre attento al cambiamento della società moderna e da sempre vicino alle esigenze di tutti. Rispettava sempre le persone indipendentemente di chi fossero, cosa facessero e dove vivessero. Quando poteva aiutava gli altri, senza volere nulla in cambio. A tutti usava dire, a fine di ogni incontro: “*A Madonna t’accompagna!*”. Chi l’ha conosciuto può affermare, senza essere smentito, che è stato un prete preparato, buono e giusto. Un profeta, professore esemplare e sacerdote santo, soprattutto con i più deboli. In altre parole, la parte nobile spiritualmente della Chiesa ennese, la voce dei senza voce. Il prete più amato dai leonfortesi, dai nissorini e dai regalbutesi. Ha segnato in modo indelebile la storia di questi tre territori. Chi l’ha conosciuto ha avuto modo di apprezzare la sua profonda carità cristiana, esercitata in modo esemplare attraverso la sua fede. Un prezioso contributo, il mio libro, per conoscere più a fondo le radici spirituali, psicologiche e culturali di un uomo eccezionale che avrebbe meritato di fare almeno il vescovo. Noto a tutti come lungimirante, personalità aperta, grande educatore

della dottrina cattolica. Il suo giusto fine era di dedicarsi alla Madonna, al prossimo e ai pellegrini. Un gigante della carità. Possedeva fascino e tanto carisma. Riusciva – come vedremo, andando avanti con la lettura – a spostare le montagne. Un parroco amico, Benedetto tra noi, compagno e maestro. Pastore e insigne apostolo della carità: umile, mite, caritatevole, maestro di evangelizzazione e uomo di preghiera, che visse nel raccoglimento e nella povertà. Portava a tutti la buona notizia, la buona parola e il vangelo della misericordia, atteggiamenti voluti da Gesù Cristo, il suo maestro di vita. Un contemplativo della Chiesa cattolica e un pellegrino della verità e della pace, che definiva la religione cattolica la medicina per ogni male. Un rullo compressore per molti. Un cattolico che, con tenero e indiviso amore filiale, abbracciò il cristianesimo attraverso un eroico spirito di servizio in obbedienza agli insegnamenti del magistero della Chiesa e secondo il volere della divina provvidenza. Insomma, un apostolo di Dio nella Chiesa universale che viveva il sacerdozio con docilità allo spirito e l'impegno per la santità, in silenzioso ascolto; rispettando sempre la gerarchia vaticana

e i codici del diritto canonico, emanati dal Vaticano: *“Il cristianesimo, coltiva una inguaribile fiducia: non crede che le forze negative e disgreganti possano prevalere...”* (cit. papa Francesco). Subito si riconosceva e si familiarizzava con lui, per il suo viso aperto all'accoglienza, per il sorriso gioioso che parlava e apriva i cuori, per il modo di fare protettivo di autentico padre spirituale. Essere o apparire? Padre Pernicone ha scelto di essere! La sua misura era la grazia di Dio! Un prelato che non è stato mai scalfito da scandali e maldicenze. Non risparmiava energie per far capire alla gente, ai credenti e ai non credenti (s'intratteneva cordialmente anche con costoro) che Cristo, il Creatore, è innanzitutto misericordia ed è sempre presente tra di noi, tra i *“Poveri più poveri”* (cit. santa Teresa di Calcutta), gli ammalati, i più sfortunati, i depressi, le persone infelici, i peccatori (malati del corpo e dello spirito), gli invidiosi, i drogati e gli alcolizzati. Il libro svela e sviluppa la poliedrica forte personalità di un prete pieno di spirito santo, strenuo difensore della dignità umana. Sensibile verso tutto e tutti, ma in particolare verso la sofferenza che affligge l'umanità. Come

suo unico punto focale e vitale di riferimento ebbe sempre Cristo e Maria quale Madre tenera dell'umanità. Dal 1955 al 1988, parroco di Nissoria presso la chiesa di San Giuseppe. Padre di tutti, attento e operoso nell'aiutare i più bisognosi, nel mettere pace tra le famiglie, nell'essere vicino agli ammalati e ai disabili. Schierato senza ipocrisia e riluttanza con l'amministrazione comunale allora guidata dall'illuminato sindaco missino on. Nino Buttafuoco (Msi-Dn) che ha realizzato a Nissoria tante strutture di cui ancora oggi i nissorini, e non solo, possono usufruire. Un eccellente parroco che ha segnato e condizionato positivamente la storia del piccolo centro ennese di Nissoria.

“È il padre di tutti, il migliore amico nostro, consigliere e ottimo educatore, per questo il mio più profondo ringraziamento. Grazie padre Parroco, Cristo Regni! Sempre un abbraccio. Il sottoscritto e tutta la comunità nissorina gli sarà sempre grata” (cit. Armando Glorioso). A Nissoria non c'è discorso nel quale non si sentano ricordare i cognomi: Buttafuoco (zio Nino, conosciuto pure con l'acronimo: *“Io Sono Nino e basta!”*) e Pernicone (monsignor Benedetto).

Con queste due figure il nissorino ha stabilito, come intimo, un legame insopprimibile e passionale. Sono considerati i simboli del paese. A Nissoria ogni riferimento alle loro figure è puramente essenziale. Nissoria con loro è cresciuta! Con loro la storia e la cultura dei valori. Poi arciprete della parrocchia San Giovanni Battista a Leonforte, oltre che cappellano dell'Ospedale *Ferro-Branciforti-Capra* di Leonforte, di cui è stato una figura importantissima e indissolubile per la sua crescita e la sua difesa. A Leonforte, padre Pernicone è stato punto di riferimento non solo religioso, ma sociale, politico e umano. Un grande uomo nella fede e nell'impegno sociale, instancabile e risoluto. Del clero ennese era una figura carismatica, alla quale le comunità di Regalbuto, Nissoria e Leonforte si erano affezionate. Dignità, solidarietà, sussidiarietà: i capisaldi del suo impegno cattolico. Un vero compagno di Gesù, che amava e pasceva il gregge di Dio con tanta fede e passione. Oggi, calcare le orme del grande padre Benedetto Pernicone è impossibile per chiunque. Resterà per tutti l'arciprete! Ci mancherai "eminenza".

UN UOMO, UN PRETE, UN CRISTIANO INNAMORATO DI DIO

*Leonforte, grazie ai suoi principi Branciforti,
ha veramente una grande e bella storia:
la sua filanda... le splendide sete;
le sue acque... la stupenda Granfonte;
le sue belle chiese...
la grande chiesa, la chiesa Madre...”.*
(cit. monsignor Benedetto Pernicone)

Monsignor Benedetto Pernicone, nasce a Regalbuto (En) il 9 marzo del 1923. Anche lui, subì le sorti del periodo bellico; anche lui, forse più degli altri, provò i crampi della fame. Da adolescente fu un “ribelle” e un futurista. Giovanissimo inizia il suo cammino di fede. Già allora lasciava ammirati per la sua semplicità, per la sua sapienza. L’adolescenziale vocazione giunse presto, che servì con zelo, animato dalla carità pastorale. Fu di grande esempio la mamma,

donna di molta preghiera che, con tanto amore, si prodigò per la sua crescita. Fu condotto in seminario, dove iniziò la sua formazione al presbiterato. All'epoca in seminario si entrava da giovanissimi: s'iniziava da quello di Nicosia con gli studi di scuola media inferiore, si proseguiva con gli studi classici fino al diploma e si continuava con gli studi teologici, per poi finire con il biennio di pastorale. Conclusi gli anni di seminario, ottenne il diaconato, ricevendo il sacramento dell'ordine per l'imposizione delle mani. Ha frequentato corsi di Filosofia e di Sociologia alla Gregoriana e alla Pro-Deo di Roma. Ha insegnato Storia Sociale della Chiesa presso l'Istituto superiore di formazione sociale Onarmo di Catania dal 1977 al 1988, è stato direttore regionale delle Pontificie Opere Missionarie di Palermo e segretario regionale per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese. Membro del consiglio nazionale delle due citate istituzioni. Ha ricoperto anche cariche istituzionali all'interno degli organismi collegiali diocesani; è stato membro del Collegio dei Consultori costituito il 7 ottobre del 1998 e membro ex officio della Commissione Presbiterato Regionale. Tra le sue

tantissime capacità, possedeva anche quella di essere un bravo esorcista del male e delle malattie. Un'esperienza che lo fortificò nello spirito e gli diede la possibilità di aiutare tanti fratelli in particolari difficoltà. Grande patrimonio non di tre comunità in particolare, ma della Chiesa universale. Persona umile, con eccezionali doti umane e un grande cuore. Ricevette la vestizione religiosa il 29 giugno del 1946, diventando sacerdote unitamente a padre Angelo Lo Gioco e a padre Angelo Signorelli (per tantissimi anni parroco della chiesa dell'Annunziata di Leonforte). Da questa data inizia la sua missione perpetua. Si è sempre battuto per una Chiesa senza confini e senza frontiere, aperta al dialogo con tutti. Nella sua lunghissima vita sacerdotale, regale e profetica, ha rispecchiato la vera figura del sacerdote. Gran conoscitore della parola divina, bravissimo nel predicare. Da tutti era conosciuto come "Il porta silenzi delle messe". Quando predicava, non volava neanche una mosca. Aveva al tempo stesso il dono della sintesi. Pastore modello per umiltà, obbedienza e devozione, instancabile e pieno di zelo per la promozione del regno di Dio nella chiesa, nella società e nella